

## LIBERI TUTTI

Delia Vaccarello  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
[delia.vaccarello@tiscali.it](mailto:delia.vaccarello@tiscali.it)

Il disegno Giulia Argnani illustra il «Manuale di sopravvivenza»

# Gay nel mirino dei bulli? Parlate di voi

Regole d'oro: evitare i violenti, non restare soli, cercare aiuto. Il 61% degli omosessuali viene discriminato a scuola e tace per non svelare il proprio orientamento sessuale

Il bullismo omofobico è una piaga. Se lo conosci non crederai a chi ti dice che è normale, che è una ragazzata. A subirne gli effetti sono gli adolescenti gay, lesbiche, bisessuali, ma anche coloro che non corrispondono all'immagine che un gruppo ritiene accettabile: le ragazze mascoline, i giovani effeminati, chi ha un padre gay, chi una sorella lesbica, e così via. I dati: il 61,2% per cento dei giovani gay subisce discriminazioni a scuola e il 53% degli studenti sente pronunciare in classe offese verso le persone omosessuali (fonte Arcigay Giovani). I «ragazzi bersaglio» non sempre chiedono aiuto: chi è vittima di bullismo perché nero, arabo, ebreo

può trovare nella propria comunità un supporto. Ma i giovani gay e lesbiche che non hanno fatto coming out o non sono accettati in famiglia soffrono da soli. Per proteggersi, tentano di diventare invisibili, aumentando così l'isolamento.

#### FERITA ALL'AUTOSTIMA

«Se i miei amici o gli insegnanti parlano di omosessualità e bisessualità in senso dispregiativo, vuol dire allora che io sono sbagliato, sporco, malato». Che fare? Procurarsi una pubblicazione di grande aiuto. Titolo: «Bullismo nelle scuole, manuale di sopravvivenza», disegni di Giulia Argnani. Si rivolge ai ragazzi, ma c'è anche una versione per insegnanti e per operatori scolastici. È frutto del

lavoro svolto dal 2006 al 2008 da Arcigay insieme a tre partner europei, fa parte del progetto Schoolmates co-finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma Daphne II (info su [www.arcigay.it/schoolmates](http://www.arcigay.it/schoolmates)). Il bullismo è violenza fisica, verbale o psicologica e non è un conflitto tra coetanei. Nel conflitto si manifestano le proprie ragioni, si tenta una mediazione oppure ci si allontana. Gli episodi di bullismo prevedono una sproporzione di forze tra il bullo (o i bulli) e la persona bersaglio; l'intenzione di fare del male è palese e gli episodi di molestie sono frequenti. I bulli, quando si sentono sicuri, se aggrediscono non motivano mai il loro agire sulla base di «ciò che l'altro fa», ma colpiscono «ciò che l'altro è». «L'ho picchiato perché è gay». Chi è bersaglio prova un malessere pro-

#### Manuale di difesa

Un opuscolo Arcigay per aiutare le vittime troppo spesso invisibili

fondo che può sfociare in autolesionismo, ansie, tentativi di suicidio.

#### «NON È COLPA TUA»

C'è una parolina «d'oro» che occorre tenere a mente: assertività. «La capacità di affermare se stessi in modo deciso, prendendo posizione senza paura non rimanendo passivi dinanzi a quanto accade». Non sempre la si ha, ma si può imparare. La prima regola è mettersi al riparo: chi ha coscienza di essere diventato un bersaglio deve restare da solo il meno possibile e cercare di evitare il bullo, senza stabilire alcun contatto visivo. Non è da vigliacchi, è tutela. Occorre convincersi che «non è colpa tua» e che «non c'è niente di cui vergognarsi».

Di qui l'invito per chi assiste a episodi di bullismo a «non girarsi mai dall'altra parte», ma offrire solidarietà e presenza. Ancora, bisogna lanciare un sos. Per gli adolescenti gay e lesbiche non è facile: se si racconta a una persona di fiducia, adulto o coetaneo, la violenza subita si dice del proprio orientamento sessuale. Non ce la fai? «Scrivi una mail o una lettera». Se è difficile, c'è ancora una carta da giocare. Nel mondo «fuori» ci sono associazioni sensibili alle questioni omosessuali o trans, osservatori Lgbt sul territorio. Cercate su Internet: Agedo, Arcigay, Arcilesbica. Uscite dal silenzio: non siete soli. ♦

## Tam tam

### APPELLO

«Guariamo l'Italia dal pregiudizio»

Un appello lanciato da Agedo (genitori di omosessuali), Arci, Arcigay, Arcilesbica, Famiglie arcobaleno per rigettare l'omofobia e rilanciare il ruolo dell'amore in ogni sua forma è stato già firmato da molti esponenti del mondo della cultura e della comunicazione tra cui Dario Fo, Lella Costa, Luciana Litizzetto, Luxuria.

### IN LIBRERIA

«L'amore forte» una sfida per tutti

Fabio Regis, esperto di comunicazione e marketing, «cattolico laico», dà alle stampe un saggio che individua nell'amore debole, afflitto dal turnover delle relazioni, l'impovertimento della società. Con «L'Amore forte» (Editori Riuniti) segnala una sfida per gay ed etero e considera necessario il riconoscimento delle coppie omo.

### ARGENTINA

Nuovo codice militare stop alle pene per i gay

Abolito in Argentina il codice militare del '51, strumento centrale delle dittature degli ultimi decenni. La nuova normativa in vigore introduce novità fondamentali, fra cui: l'abolizione della pena di morte e delle condanne nei confronti degli omosessuali, l'inserimento delle molestie sessuali tra i crimini perseguibili.

### BELGRADO

Vietato discutere del film «Milk»

Il festival del Sava Center inserisce in programma il film «Milk» di Gus Van Sant interpretato dallo strepitoso Sean Penn e nega a un gruppo di attivisti gay la sala per tenere una conferenza stampa, causa «motivi di sicurezza». Il viceministro per i diritti umani serbo afferma che la direzione del Sava deve dimettersi.